

CONTO ECONOMICO

La tabella riepilogativa che segue, oltre a dare un'idea dell'andamento dell'attività istituzionale svolta dall'Ente nell'esercizio 1994, consente un utile confronto con gli analoghi dati del 1993.

TAV. 5 - Gestione assicurativa: valori e dati statistici raffrontati nel periodo 1993/1994

Contributi e prestazioni	1993	1994
— entrate per contribuzioni obbligatorie e solidarietà	2.628,7 miliardi	2.683,3 miliardi
— entrate per contribuzioni volontarie	75,5 miliardi	80,2 miliardi
— entrate per trasferimenti ex art. 5 legge 44/1973 (per contr. e interessi)	548,6 miliardi	735,5 miliardi
— riscatti ed altri trasferimenti	9,6 miliardi	18,4 miliardi
— restituzione di pensioni	42,5 miliardi	44,4 miliardi
TOTALE ENTRATE PREVIDENZIALI	3.304,9 miliardi	3.561,8 miliardi
— spese per erogazioni pensionistiche	3.248,9 miliardi	3.622,6 miliardi
— esborsi per trasferim. di contributi	37,3 miliardi	60,7 miliardi
— uscita per rimborso di contributi	7,2 miliardi	13,7 miliardi
TOTALE USCITE PREVIDENZIALI	3.294,2 miliardi	3.697,0 miliardi
SALDO PREVIDENZIALE	10,7 miliardi	-135,2 miliardi
— numero dirigenti attivi versanti: obbligatori	—	84.290
	—	2.588
— numero pensionati	56.847	60.696
— numero pensioni liquidate nell'anno	5.899	5.203

Le entrate per contribuzioni obbligatorie e di solidarietà, indicate in complessivi milioni 2.683.324, hanno la seguente composizione:

– Contributi obbligatori	milioni	2.575.286
– Contributi di solidarietà	milioni	108.038

Come si può rilevare dai dati riportati nel presente consuntivo, ad un lieve incremento delle entrate contributive (compreso il contributo di solidarietà) rispetto a quelle del 1993, pari a milioni 55, si contrappone un elevato incremento degli esborsi per prestazioni pensionistiche (+ milioni 373.708) che sono passate da milioni 3.248.852 del 1993 a milioni 3.622.560 dell'esercizio in esame.

Nelle entrate previdenziali si evidenzia l'aumento registrato nei trasferimenti di posizioni assicurative effettuati dall'INPS - da milioni 548.553 a milioni 735.472, considerando anche la quota per interessi - i cui riflessi finanziari ricadranno in futuro sul versante degli esborsi per prestazioni pensionistiche.

Per quanto concerne le spese istituzionali, l'incremento dell'esborso va ricercato, nella maturazione annua dei naturali requisiti di anzianità e di contribuzione da parte degli assicurati, oltre alle altre motivazioni che verranno illustrate nell'apposita sezione della presente relazione.

GLI ISCRITTI

Alla fine dell'esercizio 1994 risultano iscritti all'Ente n° 179.921 dirigenti così suddivisi:

- numero 84.290 iscritti versanti
- numero 2.588 contribuenti volontari versanti
- numero 32.347 iscritti non versanti
- numero 60.696 pensionati.

I dati relativi all'anno 1994 sono stati calcolati in modo diverso rispetto agli anni precedenti in quanto è stata utilizzata la nuova banca dati contributi, che ha consentito valutazioni precedentemente non possibili.

In particolare il numero dei dirigenti versanti in regime di contribuzione obbligatoria rappresenta il numero equivalente di soggetti versanti per un intero anno mentre precedentemente, non esistendo una banca dati delle contribuzioni mensili, erano conteggiati come versanti anche soggetti presenti per frazioni di anno.

Per quanto riguarda i contribuenti volontari nei precedenti esercizi sono stati considerati tra gli attivi versanti anche coloro che erano stati ammessi alla contribuzione volontaria, mentre per l'anno 1994 sono evidenziati soltanto i dirigenti aventi una posizione attiva di contribuente volontario riferita al 31 di dicembre.

Il numero totale degli iscritti è inferiore a quello dell'anno precedente (186.254) in quanto non sono stati compresi i soggetti con una età superiore al settantesimo anno di età e titolari di una anzianità contributiva non sufficiente all'insorgenza del diritto a pensione.

Il movimento totale è stato di circa 29.000 posizioni; infatti nel 1994 poco meno di 8.800 dirigenti, già iscritti, hanno instaurato un nuovo rapporto di lavoro ed oltre 4.500 sono stati nominati dirigenti per la prima volta, mentre coloro che sono cessati sono stati quasi 15.700. Pertanto alla fine dell'anno si è rilevato un calo di circa 2.400 iscritti.

Il fenomeno della diminuzione delle iscrizioni all'INPDAL è iniziato con la legge 88/89 che, all'art. 49, prevedendo un nuovo settore per la classificazione dei datori di lavoro e precisamente il settore terziario ha fatto sì che le aziende di servizio, iscritte in una prima fase in base all'art. 2195 c.c. nell'industria, venissero successivamente trasferite in questo nuovo settore e pertanto assicurate all'INPS e non più all'INPDAL.

A seguito di ampio contenzioso si è giunti nell'anno 1994 a due importanti sentenze che, purtroppo, contribuiscono alla diminuzione degli iscritti.

Infatti, secondo la interpretazione data dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite con la sentenza n° 4837 del 18 maggio 1994, l'art. 49 avrebbe sottratto inquadramenti previsti da leggi speciali o da specifici decreti ministeriali, ma anche quelli comunque già in atto, ovvero tutti quelli pregressi.

La Corte Costituzionale nella recente sentenza n° 378/94 ha ritenuto tuttavia ammissibile tale situazione come regime transitorio ed ha invitato il legislatore a

stabilire, in tempi ragionevoli, un termine per il superamento di tale regime, avvertendo che, nella eventualità in cui dovesse nuovamente esser chiamata ad esaminare altre questioni, nella stessa materia, non potrebbe che dichiarare l'illegittimità costituzionale della norma.

Ma la legge 88/89 non è l'unica causa di riduzione degli iscritti essendo state emanate, negli anni successivi, altre leggi che hanno determinato la fuoriuscita dall'Ente di numerosi dirigenti.

Ci si riferisce, in particolare, alla legge 274/91 che ha spostato le aziende municipalizzate alla CPDEL, ora INPDAP, alla legge 58/92 che ha fatto transitare i dirigenti telefonici presso il Fondo speciale dell'INPS, alla legge 102/92 che ha inquadrato le attività di acquacoltura nell'agricoltura ed alla legge 236/93 che ha inquadrato i comandanti e i direttori di macchina dell'armamento privato all'INPS.

Infine non è da sottacere la crisi economica che in questi ultimi anni ha investito il Paese e che è stata risentita per prima proprio dal settore industriale. In relazione a ciò molte aziende, per realizzare la diminuzione dei costi, hanno scelto lo strumento del licenziamento nei confronti di un gran numero di dirigenti senza procedere a nuove assunzioni. Le aziende hanno poi preferito inquadrare il proprio personale, con funzioni di responsabilità, tra i quadri anziché tra i dirigenti.

A conclusione del commento merita rilevare che nel corso dell'anno 1994 ha avuto avvio, in sintonia con la legislazione sulla trasparenza amministrativa, il sistema INPDAITEL con tutti gli iscritti, realizzando così un esempio pratico di comunicazione alternativa e di consultazione autonoma, completa, tempestiva e riservata.

Il numero dei pensionati è passato da 56.847 unità del 1993 a 60.696 unità del 1994 con un incremento del 6,77%, inferiore al dato del 1993 attestatosi sull'8,75%.

Per una più completa comprensione dei fenomeni si riportano le seguenti tabelle:

TAV. 6 - Dirigenti versanti e pensionati nel quinquennio 1990-1994

Anni	Attivi versanti	Pensionati	Variazioni anno precedente		Rapporto vers./pension.
			assoluta	percentuale	
1990	108.094	44.177	3.027	7,36	2,45
1991	110.456	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	52.272	4.471	9,35	2,23
1993	108.454	56.847	4.575	8,75	2,06

Dati relativi al 1994 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	60.696	3.849	6,77	1,43
------	--------	--------	-------	------	------

TAV. 7 - Situazione degli iscritti per categoria al 31 dicembre 1994

Attivi			Pensionati			Totale generale
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	In pensione definitiva	Totale	
86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921

TAV. 8 - Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1990	108.094	17.808	125.902	972	43.205	44.177	170.079
1991	110.456	18.583	129.039	1.000	46.801	47.801	176.840
1992	109.974	19.474	129.448	1.002	51.270	52.272	181.720
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

Dati relativi al 1994 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
------	--------	--------	---------	-----	--------	--------	---------

LA CONTRIBUZIONE E FORME ASSIMILATE

A) FORME TIPICHE

I - Contributi obbligatori

Durante l'esercizio 1994, si è avuto un flusso di contributi obbligatori per milioni 2.575.286 che, aumentato dell'importo di milioni 108.038 per contributi di solidarietà, a norma dell'art. 9 bis della legge 1° giugno 1991, n° 166, porta ad un totale di milioni 2.683.324.

Confrontando tale dato complessivo con quello del 1993 (2.628.731) si registra un modesto incremento che, tenendo conto di una contenuta riduzione del numero dei dirigenti versanti, può ritenersi generato dall'aumento della retribuzione media dei dirigenti in servizio dovuto ai meccanismi automatici contrattuali.

Nell'esercizio di cui trattasi ha esplicato i suoi effetti il condono previdenziale di cui al D.L. 19 novembre 1993, n° 465, convertito, con modificazioni, nella legge 14 gennaio 1994, n° 21 e al D.L. 29 aprile 1994, n° 257, tuttora non convertito in legge per proroga dei termini.

A tale titolo è stata accertata una somma complessiva di milioni 7.949 per contributi I.V.S. - Asilo Nido, milioni 262 per contributi GESCAL, milioni 109 per contributi FGTFR, milioni 78 per contributo di solidarietà, ex legge 166/91, e milioni 3.181 per somme aggiuntive dovute a titolo di sanzioni civili, mentre risulta introitato un importo di milioni 9.103.

Le aziende che hanno usufruito delle agevolazioni offerte dalle norme sopra citate sono state 265.

Il condono di cui alla legge 23 dicembre 1994, n° 724, inciderà, invece, nell'esercizio 1995.

Nel 1994 sono state prese in esame circa 5.000 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; in parecchi casi il recupero è avvenuto per via amministrativa.

Per fallimenti ed omissioni contributive risultano attivate all'inizio dell'anno 2.119 azioni giudiziarie; nel corso dell'esercizio 37 pratiche sono state definite in via amministrativa con ammissione al pagamento rateale, comprensivo delle penali previste dalla legge.

Durante il 1994 sono state:

- iniziate azioni giudiziarie nei confronti di 28 aziende per omissioni contributive;
- proposte, per 262 aziende, insinuazioni di credito per contributi e accessori di legge nei passivi fallimentari;
- esaminate o attivate insinuazioni di credito nei riguardi di 335 aziende in procedura concorsuale, di cui 51 in amministrazione controllata, 54 in amministrazione straordinaria, 210 in concordato preventivo e 20 in liquidazione coatta amministrativa.

Sempre nel corso del 1994, sono state definite con il pagamento integrale del debito 14 pratiche di rateazione, mentre ne sono state trasmesse all'Avvocatura interna 6 per sopravvenuto fallimento.

Infine, è stato disposto un accertamento ispettivo per 20 aziende che hanno chiesto di estinguere ratealmente il debito contributivo accertato.

Il recupero contributivo assomma a milioni 6.443, oltre a milioni 874 per somme aggiuntive su rateazioni concesse, procedure concorsuali e recuperi amministrativi e giudiziari.

Dal condono previdenziale risulta recuperata una complessiva somma di milioni 9.103, a titolo di contributi ed interessi, come sopra già evidenziato.

II - Riconoscimento di periodi di contribuzione per fallimenti e crisi aziendali

Nel 1994, a favore di 521 dirigenti di 234 aziende fallite, si è utilizzato per la copertura assicurativa l'importo di milioni 11.509 dal Fondo, ex art. 39 legge 30 aprile 1969, n° 153, a seguito dell'ammissione del credito dell'Istituto al passivo delle procedure fallimentari.

Sempre nell'esercizio 1994, sono stati incassati dall'Istituto milioni 1.734 dal complesso delle curatele fallimentari e milioni 287 dalle procedure concorsuali (tali importi sono compresi in quello indicato nel capitolo precedente di milioni 6.443).

Inoltre, dalle cessioni di credito ai sensi dell'art. 4 del D.L. 21 gennaio 1984, n° 4, convertito con legge 22 marzo 1984, n° 30 (istituzione nel settore pubblico della cessione di credito) è stato incassato l'importo di milioni 1.125, al 31 dicembre 1994 restano da incassare a questo titolo ancora milioni 874.

Nessun incasso è stato effettuato sulle cessioni di credito inoltrate ai sensi dell'art. 1 del D.L. 2 dicembre 1985, n° 688, convertito con legge 31 gennaio 1986, n° 11 (conferma nel settore pubblico dell'istituto della cessione di credito) in dipendenza di un contenzioso in atto con le aziende debitorie. In questo comparto le cessioni ancora da acquisire al 31 dicembre 1994 ammontano a milioni 712.

III - Contribuzione volontaria

La consistenza dei dirigenti in regime di contribuzione volontaria, alla fine dell'esercizio 1994, è pari a 6.033 unità, contro le 5.355 dell'anno 1993. Ma di questi solo 2.588 risultano versanti nel senso chiarito in precedenza quando si è parlato degli iscritti.

Le richieste di ammissione nel corso del 1994, sono state 1.622 alle quali vanno aggiunte le 560 domande in corso di definizione alla fine dell'esercizio precedente.

Sono state evase 1.551 domande, mentre risultano ancora in corso di istruttoria 551 richieste, di cui 438 per carenza di documentazione e 113 in attesa della definizione, nell'ambito delle procedure fallimentari, della esatta data di cessazione e/o delle retribuzioni relative al calcolo del contributo dovuto. Infine sono state

archivate 80 domande per carenza dei requisiti di legge o per mancato invio, nei termini, della relativa documentazione.

Le pratiche revisionate per la rideterminazione dell'importo del contributo a seguito di conguagli di contribuzione obbligatoria versati dalle aziende o a seguito di nuovi rapporti di lavoro sono state 115.

Inoltre sono state gestite, a vario titolo, oltre 850 pratiche di contributi volontari.

Infine sono stati definiti 10 procedimenti di conversione in contribuzione volontaria di somme indebitamente versate da parte delle aziende mentre 15 sono in attesa di definizione per gli accertamenti da parte degli uffici interessati.

Le entrate a titolo di contribuzione volontaria incamerate nel corso dell'anno 1994 hanno raggiunto l'importo di lire 80.192 milioni.

TAV. 9 - Entrate a titolo di contribuzione volontaria dal 1990 al 1994

Anno	Importo
1990	50.004
1991	47.691
1992	57.675
1993	75.528
1994	80.192

IV - Costituzione di rendite vitalizie ex art. 15 D.P.R. 22 marzo 1968, n° 596

Nel 1994, 18 dirigenti hanno esercitato la facoltà di sanare periodi di contribuzione omessa e prescritta, finalizzata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile.

Le pratiche definite sono state 40.

Considerate le 42 pratiche in corso di trattazione alla fine del 1993, ne restano da definire 20.

Durante l'esercizio 1994, sono stati incassati milioni 250 a titolo di riserva matematica.

V - Totalizzazione di periodi di lavoro prestato all'estero in paesi CEE o convenzionati

Nell'esercizio 1994 sono pervenute 475 domande che sono state integralmente evase.

Nel suddetto esercizio sono state spedite oltre 2.300 lettere e formulari. In proposito si ritiene doveroso segnalare che la complessità delle problematiche trattate ed il lungo iter procedimentale di tali fattispecie (che necessitano peraltro dell'intervento degli Istituti Previdenziali esteri) determinano una prolungata gestione di numerose pratiche perfezionabili in modo non rapido e snello.

VI - Distacco di dirigenti all'estero in paesi CEE o convenzionati

Trattasi, nella fattispecie, della deroga, prevista dai Paesi CEE o convenzionati, al principio secondo il quale il lavoratore che presta la propria opera all'estero, soggiace alle norme di sicurezza sociale dello Stato in cui lavora.

Tale deroga ha effetto per un periodo di tempo non superiore a dodici mesi, rinnovabile per ulteriori dodici mesi previo nulla osta rilasciato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Durante il 1994 sono state rilasciate autorizzazioni alla prosecuzione dei versamenti contributivi all'Istituto per 503 dirigenti.

VII - Aspettativa degli amministratori locali (legge 27 dicembre 1985, n° 816)

I dirigenti dipendenti da imprese o Enti pubblici o privati, eletti alle cariche di cui alla legge 27 dicembre 1985, n° 816, e pertanto posti in aspettativa, sono considerati a tutti gli effetti in attività come previsto dall'art. 2 della legge di cui sopra.

Gli oneri previdenziali sono posti a carico del datore di lavoro se Ente pubblico e, su richiesta di quest'ultimo, rimborsati dall'Ente presso il quale il dirigente in aspettativa esercitava il mandato. Quest'ultima Istituzione provvede direttamente al versamento dei contributi, in sostituzione del datore di lavoro privato.

Nel 1994 non vi è stata alcuna richiesta al riguardo.

B) FORME ATIPICHE

I - Contribuzione di dirigenti che hanno perduto il vincolo di subordinazione a seguito di conferimento di cariche sociali (art. 4 - terzo comma - legge 15 marzo 1973, n° 44)

Durante l'esercizio 1994, sono state trattate e definite 19 pratiche relative a dirigenti che hanno perduto il vincolo di subordinazione a seguito del conferimento di cariche sociali nell'ambito aziendale.

Nel 1993 gli ammessi a tale forma di contribuzione atipica furono 10.

Gli importi versati sono ricompresi nella voce generale contributi.

C) FORME ASSIMILATE

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

I - Periodo di servizio militare

Nel corso del 1994, per le note allarmistiche e infondate notizie di stampa, sono pervenute 5.502 domande di accreditamento figurativo dei contributi per periodi di servizio militare.

Nello stesso anno sono state definite 6.456 pratiche con eliminazione dell'arretrato.

II - Contributi figurativi da riconoscere ai dirigenti in aspettativa per lo svolgimento di funzioni pubbliche elettive (art. 31 legge 20 maggio 1970, n° 300)

I dirigenti industriali che nel 1994 hanno sospeso il proprio rapporto di lavoro per ricoprire cariche elettive, politiche e sindacali, ed hanno in pari tempo richiesto la copertura assicurativa per il periodo di aspettativa, sono stati 15.

Dette domande, presentate, sono state tutte evase.

Nel medesimo esercizio sono state definite per cessazione del periodo di aspettativa le pratiche di 6 dirigenti.

III - Contributi figurativi da riconoscere in favore di dirigenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali

La legge 15 febbraio 1974, n° 36 pone a carico dell'Ente erogante l'onere per la ricostituzione del rapporto assicurativo per il periodo di persecuzione politica o sindacale che è compreso fra la data di licenziamento e quella in cui il dirigente consegua, o abbia conseguito, il diritto alla pensione di vecchiaia.

Nel 1994 non è pervenuta alcuna richiesta di copertura.

RISCATTI A TITOLO ONEROSO

I - Riscatti del corso legale di laurea

Nel 1994 sono pervenute 237 domande intese a riscattare il corso legale di laurea.

Durante l'esercizio in esame sono state evase 574 pratiche comprendenti pagamenti in unica soluzione, pagamenti rateali nonchè quelle archiviate a causa del mancato pagamento del riscatto o per revoca.

Complessivamente, per i riscatti in argomento, sono stati introitati milioni 7.910.

II - Riscatto di periodi di lavoro all'estero

Nel corso dell'esercizio 1994 sono stati introitati milioni 290 per il riscatto di periodi di lavoro in Paesi con i quali l'Italia non ha ancora stipulato convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale.

Ciò, in forza dell'art. 51 della legge 30 aprile 1969, n° 153, recepito dall'art. 7 della legge 15 marzo 1973, n° 44.

III - Riscatto di periodi di deportazione o di internamento civile e militare

Non risulta pervenuta nell'esercizio 1994 alcuna domanda.

RICONGIUNZIONI DI PERIODI ASSICURATIVI MATURATI PRESSO ALTRI FONDI DI PREVIDENZA

I - Trasferimenti ex art. 5 della legge 15 marzo 1973, n° 44

Nel corso dell'esercizio si è ulteriormente incrementato il numero delle domande di assicurati intese ad ottenere il trasferimento all'Istituto delle posizioni acquisite nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti o in altre forme di previdenza obbligatoria sostitutive, esonerative od esclusive di essa.

Sono infatti pervenute circa 10.000 richieste, che sono state tutte evase, il che porta il numero complessivo di coloro che, dal 1973, hanno esercitato la facoltà prevista dalla norma in epigrafe a circa 129.000 unità.

L'interesse dei dirigenti per questo tipo di operazione, che consente la liquidazione di una pensione da parte dell'Istituto sulla base dell'intero arco assicurativo, resta come si vede, sempre molto elevato.

Nel 1994 si è verificata l'entrata di milioni 735.472, di cui 404.516 per contributi e milioni 330.956 per interessi a fronte del trasferimento di 15.005 posizioni assicurative, concernenti 12.011 dirigenti.

È evidente l'importanza che va rivestendo nella amministrazione finanziaria dell'assicurazione INPDAI questa partita di bilancio.

Il valore medio dell'importo trasferito dall'INPS è stato, nel 1994, di milioni 61 per ciascuno dei 12.011 dirigenti e di milioni 49 per ciascuno dei 15.005 modelli ricevuti.

TAV. 10 - Trasferimenti art. 5 legge 15 marzo 1973, n° 44

Anno di trasferimento	Importo trasferito per contributi ed interessi (in milioni)	Numero di posizioni trasferite (ovvero numero di modelli)	Importo medio trasferito (in milioni)
1980	61.430	6.912	8
1981	62.000	6.335	9
1982	47.594	5.139	9
1983	71.380	5.162	13
1984	27.377	1.756	15
1985	130.005	8.511	15
1986	97.335	5.480	17
1987	130.339	6.269	20
1988	137.824	5.962	23
1989	172.187	6.240	27
1990	221.631	6.692	33
1991	238.741	7.421	32
1992	374.917	14.102	26
1993	548.552	15.655	35
1994	735.472	15.005	49
TOTALI	2.321.312	108.864	

II - Ricongiunzione di periodi assicurativi ai fini previdenziali ex art. 2 legge 7 febbraio 1979, n° 29 e legge 5 marzo 1990, n° 45.

Come è noto, la legge 7 febbraio 1979, n° 29, consente, in alternativa alla facoltà prevista dall'art. 5 della legge 15 marzo 1973, n° 44, la ricongiunzione all'Istituto di tutti i periodi di lavoro assicurati presso forme di previdenza obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi - artigiani, commercianti, coltivatori diretti - con onere, però, a carico dei dirigenti.

La legge 5 marzo 1990, n° 45, prevede, altresì, la ricongiunzione a titolo oneroso delle contribuzioni esistenti presso forme di previdenza obbligatoria per liberi professionisti.

Nell'esercizio, le domande presentate sono state 760 e per tutte è stata aperta la relativa istruttoria. A 280 dirigenti è stato, altresì, comunicato l'importo dell'onere di riscatto.

Sono stati introitati, al titolo in questione, per capitali ed interessi, milioni 9.000.

ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

L'attività ispettiva svolta nell'esercizio 1994 si è articolata, essenzialmente, nella definizione delle richieste di accertamento proposte dalle altre funzioni previdenziali dell'Istituto e miranti a verificare sia la legittimità delle posizioni facenti capo a singoli dirigenti, sia la regolarità, sul piano contributivo, di situazioni aziendali complessivamente considerate.

In ordine al primo aspetto - oltre agli accertamenti concernenti, sotto svariati profili, la ricorrenza dei presupposti di iscrivibilità - si è registrata una perdurante, notevole incidenza di quelli riguardanti la qualificazione del rapporto di lavoro intercorrente tra dirigenti pensionati ed aziende; ciò in funzione del vasto fenomeno delle collaborazioni consulenziali - concordate tra le parti successivamente alla risoluzione dei rapporti di lavoro subordinato - in relazione al quale permane sistematica l'azione di accertamento e conseguente segnalazione da parte delle sedi dell'INPS e degli Ispettori Provinciali del Lavoro, spesso in sede di vigilanza congiunta.

Per quanto, d'altro lato, attiene alla morosità delle aziende iscritte all'Istituto, nella persistente carenza di un organico censimento delle posizioni contributivamente irregolari ed in un'ottica di più mirata utilizzazione delle risorse dell'Ufficio, si è provveduto ad acquisire, attraverso il centro elaborazione dati e di concerto con l'Ufficio Contribuzione obbligatoria, una prima, generale rilevazione anagrafica, circoscritta alle sole aziende integralmente inadempienti nell'ambito prescrizionale; si è dato quindi avvio, con esiti apprezzabili, ai relativi riscontri, nel contesto di un programma operativo che dovrebbe consentire, già durante il prossimo esercizio, di incrementare in modo significativo i risultati dell'attività volta al recupero delle contribuzioni omesse.

Prospettive sostanzialmente analoghe possono, altresì, configurarsi per quanto concerne gli accertamenti nei confronti delle aziende produttrici di servizi, sulla scorta di quanto sancito dalla Corte di Cassazione SS.UU. con sentenza n° 4837 del 18 maggio 1994.

In forza dei ben noti criteri interpretativi ivi formulati, circa la portata dell'art. 49 della legge n° 88/1989, è stato infatti possibile ripristinare controlli sistematici nei confronti delle aziende già attive alla data del 28 marzo 1989, procedendo, in primo luogo, all'aggiornamento complessivo delle posizioni previdenziali di quelle imprese, operanti nel settore pubblicitario, cui si riferisce specificamente la richiamata pronuncia della Suprema Corte.

In considerazione, peraltro, della valenza generale della sentenza in argomento sarà possibile, in prosieguo, estendere gli accertamenti amministrativi di competenza non solo a tutte le aziende dello stesso settore che si trovino in situazione analoga, ma anche, previsto il necessario concerto con l'Ufficio iscrizioni, agli altri numerosi comparti aziendali del terziario in cui trova articolazione l'attività di produzione dei servizi.

I risultati conseguiti dall'attività di vigilanza esterna possono pertanto riassumersi sulla base degli elementi specificativi di seguito riportati.

Sono state ispezionate, in 257 giornate ispettive 160 aziende nelle seguenti regioni:

Piemonte.	n.	15
Lombardia.	n.	34
Trentino Alto Adige	n.	3
Veneto	n.	8
Friuli Venezia Giulia. . . .	n.	2
Emilia Romagna	n.	13
Liguria	n.	5
Toscana	n.	6
Marche	n.	4
Umbria	n.	2
Lazio	n.	30
Abruzzo	n.	5
Molise.	n.	2
Campania	n.	16
Puglia.	n.	5
Calabria	n.	2
Sicilia.	n.	6
Sardegna.	n.	2

Da tali accertamenti è stata rilevata l'irregolarità di 72 aziende con i seguenti risultati:

- 1) omissioni contributive per un ammontare complessivo di milioni 24.386 di cui connesse ad evasioni milioni 12.962, connesse a morosità milioni 11.424.
- 2) iscrizione di n. 4 aziende;
- 3) iscrizione di n. 107 dirigenti;
- 4) negata iscrizione di n. 1 azienda;
- 5) negata iscrizione di n. 38 dirigenti.

Per quanto attiene alle sanzioni civili, poichè ai sensi dell'art. 4 della legge del 1988, n° 48, le stesse devono essere calcolate in percentuale al momento del pagamento dei contributi non si possono fornire elementi.

TAV. 11 - Comparazione bilanci dal 1975 al 1994

Anno	Aziende ispezionate	Aziende iscritte	Aziende annullate	Dirigenti iscritti	Dirigenti annullati	Contributi accertati (in milioni)
1975	21	1	—	5	1	74
1976	216	19	6	67	34	781
1977	227	18	9	38	25	801
1978	464	29	12	98	40	1.874
1979	549	10	6	51	71	1.983
1980	382	8	12	136	70	2.016
1981	404	16	3	199	51	3.880
1982	386	72	12	860	73	11.536
1983	399	66	8	1.018	59	21.023
1984	328	63	4	421	38	16.553
1985	276	65	8	614	53	15.556
1986	269	70	6	417	55	10.517
1987	193	15	7	174	72	4.650
1988	340	37	8	281	32	21.430
1989	474	27	6	519	26	42.179
1990	538	18	5	400	16	73.382
1991	601	35	6	599	34	76.566
1992	511	11	2	481	15	87.942
1993	246	10	3	175	33	5.813
1994	160	4	1	107	38	24.386